



L'INSEGNANTE-COACH: un percorso di arricchimento umano e professionale

di Roberta Tempone

L'enciclopedia on-line Wikipedia, alla voce "insegnante" recita:

"Un buon approccio (*all'insegnamento*) è quello **affettivo**: se l'allievo "si fida" dell'insegnante, cioè lo stima come un adulto di riferimento, passano sia il discorso educativo che l'apprendimento.

Oggi, infatti, sono cadute molte categorie, certezze, figure modello, e il ragazzo cerca a scuola quello che, spesso, non trova né in famiglia né nel gruppo dei pari: rispetto per la sua persona, possibilità di esprimersi, ascolto attento e non distruttivo. Trova, insomma, quelle quattro regole, chiare e condivise, che gli permettono di sapere se quello che sta facendo è "bene" o "male".

Chi, tra gli insegnanti, condivide questo punto di vista avrà sperimentato nella propria pratica professionale quanto sia importante che il passaggio di "nozioni" sia supportato da un contesto relazionale positivo: l'apprendimento trae il massimo beneficio da buone relazioni tra allievo e insegnante, tra allievo e gruppo classe, tra insegnanti e famiglie, tra colleghi insegnanti, tra insegnante e Dirigente Scolastico.

In un contesto organizzativo complesso, quale la Scuola, la rete di relazioni è evidentemente varia ed articolata ed il suo buon funzionamento è fondamentale per accelerare e supportare i processi di apprendimento e di maturazione degli allievi, i destinatari finali del sistema educativo.

Come si inserisce il coaching in queste dinamiche?

Il coaching è una relazione efficace e collaborativa tra due persone (un coach e un coachee) che permette, grazie ad un processo di scoperta, la **definizione di obiettivi, il compimento di azioni strategiche e la realizzazione di risultati straordinari**.

Il coaching è anche un sistema di conoscenza, una metodologia e uno stile di relazione che si focalizza sullo sviluppo del potenziale umano.

Il coach aiuta l'altro ad **esprimere sé stesso**, a trovare le **"proprie" risposte**, ad intraprendere il viaggio verso l'**autoconsapevolezza** e la **realizzazione di sé**, senza mai essere prescrittivo, senza influenzare, senza cercare di sostituire la propria visione con quella dell'altro. E' un percorso fondato sulle abilità maieutiche e relazionali del coach

attraverso le quali il coachee si sente **valorizzato, ascoltato nel profondo, stimolato verso l'azione, responsabilizzato e mai giudicato.**

Potremmo dire che avere a propria disposizione un coach significa instaurare una di quelle rare relazioni umane nelle quali si ha di fronte una persona che crede in noi, ci supporta nelle decisioni e nel cammino da intraprendere, ci stimola senza farci pressione, tira fuori le nostre potenzialità e le nostre soluzioni in modo non invasivo, non giudicante ed è sempre...dalla nostra parte. La potenza di questa relazione arricchisce ogni ambito della vita, personale e professionale, e si rivela un efficace catalizzatore di risultati.

A questo punto, se rileggiamo insieme un passaggio del brano precedente tratto da Wikipedia, il legame appare evidente:

“(il ragazzo cerca) **rispetto per la sua persona, possibilità di esprimersi, ascolto attento e non distruttivo (...)**”.

Ebbene, avere anche nella scuola la possibilità di dare spazio ad un tipo di relazione modellata su quella del Coaching, soddisferebbe questa esigenza negli allievi, oltre ad avere un impatto positivo sull'intero sistema di relazioni scolastiche. L'approccio e la pratica del coaching, infatti, è pervasiva nel senso che contamina beneficamente la persona che la adotta, al punto che parlando dei Coach professionisti si dice che essi non **“fanno i coach”**, bensì **“sono dei coach”**, a prescindere quindi da quanto utilizzino il coaching professionalmente.

Diventare ed essere coach è un percorso emozionante di scoperta di sé che porta verso l'accettazione e la scoperta dell'altro, che migliora le relazioni e il senso di autoefficacia.

L'idea, quindi, perseguita da tre anni ormai dal Polo Qualità di Napoli, è quanto mai innovativa e si basa su una **vision** assolutamente all'avanguardia: diffondere l'approccio e la modalità di coaching nelle scuole attraverso la formazione di **insegnanti-coach** che diventino sempre più gli agenti di un cambiamento sostanziale all'interno della Scuola di Qualità, attraverso il potenziamento di tutta la rete relazionale di cui costituiscono lo snodo fondamentale.

Quest'anno circa 100 insegnanti-coach stanno sperimentando da marzo, ognuno nel proprio Istituto, dalla Scuola Primaria alle Superiori, gli approcci orientati all'arte del Coaching. Questi insegnanti, entusiasti, coraggiosi e creativi, stanno portando nelle loro realtà le competenze base del Coach: **l'ascolto contestuale, il linguaggio neutro e la comunicazione positiva, l'intuito e l'abilità di formulare “domande potenti”, unite alla loro competenza di educatori e di profondi conoscitori della realtà dei loro allievi.**

Questo mix, questa contaminazione di professioni e competenze, del coach e dell'insegnante, sta offrendo nuove prospettive ed ambiti di azione nei rapporti con i ragazzi, e con la loro realtà. Il percorso non è facile né privo di ostacoli, ma chi “diventa” coach non si lascia scoraggiare facilmente, usa la creatività e tutto il suo potenziale per

riuscire a realizzare un **sogno** e una **visione**: *creare un contesto in cui le persone si relazionino con fiducia le une con le altre, in cui ognuno possa scoprire ed utilizzare il proprio potenziale, in cui la relazione sia un catalizzatore di effetti positivi per sé e per gli altri, in cui ogni piccolo passo verso il cambiamento sia riconosciuto, apprezzato e celebrato come merita ogni grande evento!*

In bocca al lupo, nuovi coach, la scuola è aperta!